

Stangatina Imu anche a Cagli e Urbania

IMPOSTE

Mini stangata Imu, doccia fredda anche per i comuni che avevano alzato l'aliquota nel 2012, vedi Urbania e Cagli. A Gabicce, l'opposizione attacca. «I due punti in più di imposta li pagheranno i cittadini, si poteva risparmiare prima sui dirigenti, ora non ci sono le risorse per coprire la differenza con fondi comunali».

Non più di due giorni fa, i sindaci di Urbania e Cagli si erano detti sicuri di non rientrare tra quei comuni nei quali i cittadini saranno chiamati a pagare la differenza sull'Imu Prima Casa. «Abbiamo alzato l'aliquota nel 2012, non siamo coinvolti a meno di brutte sorprese» avevano detto Giuseppe Lucarini e Patrizio Catena. Ma la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto riguardante l'Imu, che ha fatto scatenare le proteste in città come Roma e Rimini, dove i ritocchi erano avvenuti l'anno scorso, rappresenta una tegola a questo punto anche per Urbania (Imu al 5,5 per mille) e Cagli (5). E così, se non ci saranno ulteriori modifiche da Governo e Parlamento, in ben 23 comuni nella provincia di Pesaro Urbino si dovrà pagare il 40% della differenza tra l'aliquota base del 4 per mille e la maggiorazione attuata a livello locale. Tra questi c'è sicuramente Gabicce, con l'aumento in primavera del 2013, che figura al primo posto a livello provinciale come inasprimento fiscale sulla casa: quella gabiccese, infatti, è l'unica amministrazione ad aver portato l'Imu al 6 per mille. La differenza si aggira sui 350 mila euro e di questa somma, se l'orienta-



Il Comune di Urbania

mento del Governo verrà confermato, il 40% sarà a carico dei contribuenti (il resto coperto dallo Stato). Il sindaco Corrado Curti ha detto che si farà un tentativo per verificare se ci sarà la possibilità, comunque risicata, di reperire risorse comunali (circa 150 mila euro equivalenti al 40% della differenza) per evitare di far pagare l'imposta ai gabiccesi. «Sicuramente l'Imu la pagheranno i cittadini - è convinta Riccarda Patruno della lista di opposizione Stragabicce - questo, perchè nell'ultimo assestamento di bilancio, il Comune ha aumentato l'addizionale Irpef per esigenze di copertura dei costi. Questo dimostra che in questa fase non è possibile trovare altre risorse». Si potevano tagliare prima alcune spese? «Noi crediamo di sì - continua la Patruno - e l'avevamo sottolineato quando l'Imu è stata aumentata. Ad esempio, sono stati sostituiti tutti i responsabili di settore, tra cui anche quello ai lavori pubblici, con un incarico più oneroso, quando le opere sono bloccate a causa del Patto di stabilità».

T.D.